VENERDI' 4 GENNAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C.L.N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 4 — SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1° — Una copia lire QUATTRO

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24; Comparti al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 23. Economici: tariffe a parte - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.50

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.15

I lavori del V Congresso del P. C. I.

Un discorso polemico di Togliatti in risposta alla stampa dei partiti amici e meno amici

La relazione di Longo "per la creazione del partito unico della classe operaia e dei lavoratori italiani,,

Le ideologie e la libertà di critica

ROMA, 3 gennaio

(Ansa) - E' continuato ieri il congresso del Partito Comunista Italiano. La seduta si è aperta alle ore 8 presieduta dal Velio Spano.

Sale alla tribuna Fabrizio Maffi che porta alla attenzione dei congressisti i problemi sanitari più urgenti del nostro Paese. Subito dopo viene data lettura di un ordine del giorno in cui si chiede al Partito Comunista Italiano di organizzare un convegno di medici comunisti per lo studio dei problemi sanitari. Prende poi la parola Mario Alicata che parla del lavoro svolto dal partito verso gli intellettuali.

Alberganti, segretario della Camera del lavoro di Milano, tratta dei consigli di gestione. Alle 10,35 Palmiro Togliatti pronuncia il discorso di risposta polemizzando con la «stampa di partiti amici ed anche meno amici». Egli inizia avvertendo che «insieme alle cose serie che sono state dette a proposito di noi e della posizione politica nostra vi sono altre cose che non so se debbo qualificare non serie ma facete». Togliatti continua dicendo che è ora che la stampa reazionaria la smetta di attribuire al Partito Comunista Italiano affermazioni e posizioni inventate di sana pianta poichè alla fine la campagna di calunnie e di menzogne si rivolge a tutto danno di coloro che l'hanno inscenata. Dopo aver accennato al problema ideologico Palmiro Togliatti tratta brevemente della situazione economica dell'Italia e della obbligatorietà del voto concludendo che: «essendo il voto un diritto dei cittadini e un dovere il segretario del partito comunista italiano dice che il voto obbligatorio potrebbe condurre ad una esasperazione della campagna elettorale. Passa quindi ad illustrare quelli che sono i problemi centrali della politica del Partito Comunista italiano e specialmente la lotta per l'unità d'Italia allo scopo di unire tutto il popolo sulla base di un programma democratico.

La seduta pomeridiana del congresso del Partito Comunista ha avuto inizio alle ore 15 sotto la presidenza di Velio Spano.

Sale alla tribuna Luigi Longo il quale svolge la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: «Per la creazione del partito unico della classe operaia e dei lavoratori italiani». Dopo aver affermato che il problema della fusione non è un semplice problema di rapporti fra socialisti e comunisti nè un problema interno della classe operaia ma è parte del più vasto problema della unificazione delle forze sinceramente democratiche e progressive per la vittoria della battaglia democratica dopo aver rilevato che nell'attuale schieramento delle forze popolari si può notare che nei vari raggruppamenti politici operanti durante la guerra di liberazione si vanno formando due gruppi distinti dei quali l'uno è costituito dagli elementi borghesi e conservatori se non addirittura reazionari ed il secondo da quelli popolari e progressivi. Questi due gruppi entrano in conflitto in molti partiti e condizionano i rapporti stessi intercorsi fra i vari partiti.

I comunisti e i socialisti debbono intervenire in questo processo di riassestamento della vita politica italiana e porre «il problema della unificazione attorno agli operai e ai contadini di tutti i lavoratori del braccio e della mente».

L'oratore si domanda se è veramente possibile unificare tutte le forze democratiche e afferma che a questa esigenza bisogna venire incontro politicamente facendo in modo che partiti come quelli d'azione, della democrazia del lavoro e repubblicano escano dall'attuale posizione intermedia fra i partiti di massa e i gruppi capitalisti. In questo senso, prosegue l'oratore, noi attueremo nelle prossime elezioni una tattica di unità democratica e chiederemo anche a tutti i partiti del Comitato di Liberazione Nazionale di pronunciarsi «per un programma comune che comprenda la repubblica, la riforma industriale e la riforma agraria». Quanto alla Democrazia Cristiana il fatto fondamentale è che in molti paesi cattolici la vita politica si orienta verso la collaborazione e il blocco dei tre grandi partiti di massa in opposizione ai residui delle destre. Nè la fede e la disciplina religiosa sono in contrasto con questa stretta collaborazione. Ma la condizione prima è l'unità della classe operaia. Noi intendiamo la fusione — dice Longo — come un punto di arrivo e non di partenza ma alla fusione devesi poter arrivare. Basandosi sul lavoro già svolto assieme ai socialisti e comunisti, Longo afferma che la unificazione non potrebbe ridurre l'influenza e il prestigio dei due partiti ma procurerebbe ad essi nuovi vantaggi in ogni campo di attività e nei confronti di ogni ceto sociale. E continua: se si pensa che la fusione non è effettivamente matura noi socialisti e comunisti dobbiamo adoperarci per affrettarla. Perciò io propongo a questo congresso di chiedere al partito socialista di arrivare a una federazione dei due partiti la quale lasciando a ciascuno la propria fisionomia politica e organizzativa dovrebbe permettere di coordinare strettamente la direzione politica e l'azione pratica: 1) costituendo degli organi dirigenti permanenti di questa federazione dei due partiti, sia al centro che nelle provincie; 2) affidando a questi organi dirigenti la guida dei compagni socialisti e comunisti che lavorano nelle organizzazioni sindacali cooperative femminili giovanili e in generale nelle organizzazioni di massa; 3) costituendo un solo gruppo di consultori socialisti e comunisti e presentando uniche liste paritetiche a nome di questa federazione dei due partiti sia alle elezioni amministrative che a quelle politiche, anche nei casi di applicazione della proporzionale come premessa alla formazione di una sola frazione socialista e comunista nei consigli comunali e di un solo gruppo parlamentare alla Costituente. Questo nel caso si intende che si ritenga opportuno fare un simile passo prima delle elezioni; 4) fornendo a questa federazione dei due partiti propri organi di esame sia centrali che periferici, sia quotidiani che settimanali, ampliando e perfezionando la pratica già iniziata con successo da giornali comuni dei due partiti pur continuando a lasciare apparire su quei giornali ciò che ciascun ritenesse necessario di pubblicare per conto proprio; 5) lasciando libertà di aderire anche direttamente alla federazione dei due partiti senza passare per la trafila dell'uno e dell'altro partito e lasciando aperta l'adesione alla federazione anche di quei partiti e di quelle organizzazioni che ne accettassero il programma, la politica, l'azione pratica e ne facessero domanda.

Nell'ultima parte del suo discorso Longo esamina la posizione dei comunisti rispetto alla ideologia marxista affermando che se questa posizione è tale che anche per le nuove norme statuarie che si propongono alla approvazione del congresso è consentita ogni libertà di discussione e di critica, è consentita quella che da più parti inutilmente viene richiesta al Partito Comunista italiano in quanto già esiste e cioè la libertà di sbagliare. Nel Partito C. I. non vi sono strettezze ideologiche; ma è certo che esso non può rinunciare alla sua concezione della lotta politica e della realtà, nè può rinunciare ad una attività di continua elaborazione della dottrina socialista. In questo senso i comunisti non possono accettare le critiche degli amici della disciolta sinistra cristiana ma tuttavia deve essere chiaro a tutti che nessun componente del partito si richiede una adesione formale alla filosofia marxista ma soltanto l'accettazione del programma politico e l'impegno di agire per la realizzazione di essa.

Nella sua conclusione Longo critica alcune posizioni ancora ristrette e schematiche di molti comunisti soprattutto nei confronti degli intellettuali dei capi medi impiegatizi, dei cattolici e dichiara che per tutte queste categorie l'appartenenza al Partito non deve significare disagio. Noi dobbiamo — afferma Longo — liquidare le nostre debolezze, costruire un Partito veramente nuovo, veramente capace di unificare tutte le forze di progresso del popolo.

Dopo la relazione di Longo i lavori vengono interrotti per una riunione della commissione politica e saranno ripresi domani alle ore 8.

Le comunità artigiane di Milano costituiscono un Centro Maestri d'Arte

MILANO, 3 gennaio

(Ansa) Allo scopo di riunire i maestri d'arte e cioè gli artigiani che imprimono al proprio lavoro un carattere personale è sorto a Milano un centro suddiviso in 20 comunità rappresentanti tutte le arti minori

Il Centro Maestri d'Arte offre ai soci attraverso propri consulenti assistenza culturale, artistica, tecnica e promuove la costituzione di consorzi e cooperative. Il Centro si propone inoltre di affermare il diritto dei maestri d'arte ad ottenere leggi proprie e parità di diritti con le altre organizzazioni industriali ed operaie. La sede è in Milano.

La nuova sede del P.S.I. a Roma

ROMA, 3 gennaio.

La sede della direzione del Partito socialista, con gli uffici della segreteria, si è trasferita nei locali già occupati dall'«Avanti» in Corso Umberto.

La prima assemblea generale dell'O.N.U. si riunirà giovedì prossimo

La bomba atomica sarà ancora l'argomento più importante

LONDRA, 3 gennaio

Tutte le Nazioni che fanno parte della Organizzazione delle Nazioni Unite sono state invitate a notificare entro 24 ore se hanno la intenzione di presentare delle mozioni all'assemblea generale dell'organizzazione che si riunirà giovedì prossimo. L'odierna seduta del gabinetto britannico è stata occupata infatti in gran parte, secondo quanto si apprende, dalle discussioni sulla forma definitiva delle mozioni che verranno proposte dal Governo britannico. Fino ad ora non è pervenuta dalla conferenza di Mosca di appoggiare la mozione relativa al controllo dell'energia atomica.

Il dibattito su questa mozione sarà uno dei più interessanti della prima riunione dell'assemblea generale in quanto darà alle Nazioni minori la possibilità di esprimere il loro punto di vista sulla questione della bomba atomica. Nella prima seduta della sessione il punto più importante all'ordine del giorno sarà l'elezione del presidente. Fino ad ora è dato per favorito il ministro degli esteri belga Paul Henri Spack.

Altro problema di particolare interesse sarà quello della scelta del segretario generale dell'organizzazione, carica analoga a quella tenuta da Avenol nella Lega delle Nazioni. In vista del fatto che la sede dell'O.N.U sarà in America si ritiene dai più che, per mantenere l'equilibrio, alla carica di segretario sarà nominato un europeo.

Fra le altre importanti decisioni che dovranno essere prese dalla assemblea generale è la scelta delle sei Nazioni che faranno parte insieme alla Gran Bretagna, all'America alla Russia, alla Cina ed alla Francia del consiglio di sicurezza. Si ritiene che il Canadà, che possiede il segreto della bomba atomica, sarà fra le sei nazioni prescelte.

Una mozione relativa al problema mondiale dei rifugiati è già all'ordine del giorno e prima della fine della sessione (si prevede nel mese prossimo) l'organizzazione verrà forse ampliata con l'inclusione di un certo numero di Stati neutrali. Una ristretta delegazione per esaminare i vari requisiti delle località proposte come sede dalle Nazioni Unite lascerà domani la Gran Bretagna diretta negli Stati Uniti. Si prevede che essa presenterà la sua relazione entro il primo febbraio.

Delimitazione delle frontiere della Lettonia Lituania ad Estonia e riconoscimento del nuovo status

LONDRA, 3 gennaio.

(Reuter) - Il redattore diplomatico della Reuter scrive: «La delimitazione ufficiale delle attuali frontiere delle Repubbliche socialiste sovietiche della Lettonia, Lituania ed Estonia apparsa nel decreto sovietico per la definizione dei collegi elettorali nelle prossime elezioni, ha riportato in primo piano la questione del riconoscimento del nuovo «status» dei Paesi baltici da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Fino ad ora non vi è stato alcun mutamento nell'atteggiamento ufficiale britannico che in linea di diritto non riconosce l'incorporazione di questi territori nell'Unione Sovietica.

Negli ambienti bene informati londinesi non si nota attualmente alcun indizio che la Gran Bretagna intenda modificare il suo atteggiamento nell'immediato futuro. D'altra parte sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti hanno accettato il fatto compiuto, consentendo che gli Stati baltici venissero riconosciuti con la qualifica di Repubbliche Socialiste Sovietiche nell'atto di accusa del processo di Norimberga, documento comune delle quattro Potenze.

Sebbene negli ambienti ufficiali britannici di Londra si continui ad affermare che questo fatto non comprometterà la questione in via giuridica, osservatori degni di credito ritengono che ciò equivalga effettivamente ad un riconoscimento di fatto della situazione esistente e che un riconoscimento formale non sia ormai che questione di tempo. Quando la questione sarà sollevata per vie diplomatiche non è facile prevedere ma sembra molto probabile che ciò avverrà in connessione con la definizione dell'assetto di pace definitivo della Germania che preciserà le frontiere orientali di questi Paesi. Non si prevede che il riconoscimento dell'incorporazione dei Paesi baltici nell'Unione Sovietica pregiudichi l'atteggiamento britannico nei riguardi del rimpatrio dei sudditi baltici. Si ritiene probabile che verrà mantenuto in vigore il principio che il rimpatrio forzato potrà applicarsi soltanto a persone che avevano la cittadinanza sovietica prima del settembre 1939».

America e Francia favorevoli ad una riduzione di truppe in Austria

LONDRA, 3 gennaio

(Reuter) Negli ambienti diplomatici si apprende che la proposta britannica per una riduzione delle truppe di occupazione in Austria ha ricevuto risposta favorevole dai Governi americano e francese, mentre il governo sovietico non ha ancora reso nota la sua opinione in proposito. Com'è noto la proposta britannica fu avanzata quattro settimane fa ed ha per scopo principale di alleviare la situazione economica austriaca riducendo le spese di occupazione.

Risposta del Governo francese alla Comunicazione dei ministri degli Esteri sulla Conferenza di Mosca

PARIGI, 3 gennaio.

(Reuter) Il Consiglio dei ministri francese dopo una seduta protrattasi per quattro ore ha deciso di rispondere nei seguenti termini alla comunicazione diramata il 28 dicembre dai ministri degli Esteri dei tre grandi riuniti a Mosca: 1) Procedura per l'elaborazione dei trattati di pace con l'Italia, la Romania la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. La Francia accoglie con soddisfazione la proposta convocazione di una conferenza internazionale della pace ma desidera sapere in qual conto saranno tenute le vedute espresse dalla Conferenza all'atto della stesura finale dei trattati. Essa desidera inoltre che la conferenza stessa offra la possibilità di discussioni quanto più vaste ed esaurienti possibili; 2) Comitato per l'energia atomica. La Francia è disposta ad accettare l'invito rivoltole dai ministri degli Esteri dei tre Grandi a partecipare al Comitato per l'energia atomica. Quanto alla partecipazione della Francia alla proposta Commissione per l'Estremo Oriente, il Consiglio dei ministri ha pure preso una decisione circa la risposta che dovrà essere consegnata alle tre Potenze ma la natura di tale risposta non è stata rivelata.

Nel corso della stessa seduta il Consiglio dei ministri ha ratificato l'accordo franco americano sulle rotte aeree ed ha discusso un certo numero di problemi interni tra cui quello della riforma dell'Esercito.

Dimostrazioni di proteste a Damasco per l'accordo anglo-francese

DAMASCO, 3 gennaio.

I negozi di Damasco sono restati ieri chiusi e gruppi di studenti hanno organizzato dimostrazioni nelle strade in segno di protesta non soltanto per la conclusione dell'accordo anglo-francese sul Medio Oriente ma anche per il recente arrivo di truppe francesi a Beyrut e per l'inaspettata visita del generale Oliva Roget comandante delle forze francesi nella Siria meridionale nei sobborghi di Damasco. Si ha notizia di dimostrazioni anche in altre città siriane.

L'Iraq boicotterà le merci ebraiche

BAGDAD, 3 gennaio.

E' stato ufficialmente annunciato che il Consiglio dei ministri iracheno ha deciso che l'Iraq boicotterà le merci ebraiche provenienti dalla Palestina e ridurrà le sue esportazioni in quel Paese.

Churchill partirà il 9 gennaio per gli Stati Uniti

LONDRA, 3 gennaio

(Reuter) Winston Churchill, accompagnato dalla moglie partirà il 9 gennaio a bordo del transatlantico «Queen Elisabeth» per una visita negli Stati Uniti. La figlia Sarah lo raggiungerà più tardi.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che l'ex «premier» britannico Winston Churchill al termine della sua prossima visita negli Stati Uniti sarà per due o tre giorni ospite del presidente Truman alla Casa Bianca.

Il dittatore argentino Peron se l'intendeva con i nazisti

La pubblicazione di una lettera molto compromettente

BUENOS AIRES, 3 gennaio.

(O.n.a.) - Un gruppo di democratici argentini ha reso noto il testo di una lettera scritta, il 3 gennaio 1945 dal capo della colonia nazista di Buenos Aires Ludwig Freude, lettera che costituisce un'altra prova della connivenza di Peron con i nazisti. Essa rivela come il dittatore argentino avesse ordinato al generale Checchi, allora ministro del Commercio, di astenersi da qualunque azione che potesse pregiudicare le iniziative economiche naziste e di ricorrere in caso di dubbio a Peron stesso il quale si sarebbe consultato con il Freude. Nella lettera si fa anche riferimento ad una richiesta rivolta dallo stesso Freude al ministero delle informazioni perchè esercitasse una censura più stretta contro le notizie pregiudichevoli per gli interessi tedeschi. Il gruppo democratico che ha reso noto il testo della lettera, ha dichiarato anche di essere pronto a fornirne copia fotografica agli Alleati.

Il ritiro delle truppe russe dalla Manciuria fissato per il 1° febbraio

CHUNG KING, 3 gennaio.

Il Sottosegretario cinese agli Esteri dott. Liu Kai ha dichiarato ieri che la data ufficiale per il ritiro delle truppe sovietiche dalla Manciuria è stata fissata al 1. febbraio. Egli ha aggiunto che i preparativi per il trasporto per via aerea delle forze del Governo centrale a Chang Chun nella Manciuria centrale sono stati completati.

L'Inghilterra desidera un'India libera nel Commonwealth britannico

LONDRA, 3 gennaio

Nel messaggio rivolto al Popolo indiano in occasione del capodanno, il ministro per l'India lord Pethick Lawrence ha detto fra l'altro: «voglio che voi vi rendiate conto che io stesso, il Governo britannico e, a quanto ritengo, l'intero Popolo britannico, desideriamo sinceramente di vedere presto l'India in condizioni di piena libertà e parità nel «Commonwealth» britannico. Noi faremo tutto ciò che sarà possibile per aiutare l'India a raggiungere questa posizione» Lord Pethick Lawrence ha poi affermato che il problema consiste nel compilare un progetto per il quale l'Autorità venga trasferita al controllo indiano con forme di governo tali da venir eccettate volentieri da tutti gli indiani evitando con ciò che la nuova India sia dilaniata da dissensi.

Durante un comizio elettorale il segretario generale della lega mussulmana Liaquat Ali Khan, riferendosi all'obiezione sollevata dagli indù contro il «Pakistan» e cioè contro l'istituzione in India di stati sovrani mussulmani separati e indipendenti, si è così espresso: «gli indù temono che con l'istituzione del «Pakistan» i mussulmani dell'India si uniscano ai mussulmani del Medio Oriente. Anche se ciò avvenisse, ha detto Liaquat Ali Khan, la forza risultante dall'unione dei mussulmani sarebbe sempre minore di quella rappresentata dagli indù. Se gli indù non sono capaci di mantenere quanto loro appartiene essi non hanno il diritto di esistere come popolo indipendente».

Un discorso di De Gasperi all'Istituto "Angelicum,,

ROMA, 3 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17.30 nell'aula magna dell'Istituto pontificio «Angelicum», il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ha parlato sul tema: «Il cristianesimo e i problemi della pace».

Da Gasperi ha iniziato il suo dire precisando che intendeva la riunione come un incontro con i laureati per parlar con loro semplicemente. Egli ha ricordato il tempo nel quale dovette appartarsi dalla vita politica italiana e del suo ritiro nella Biblioteca vaticana.

Accennando - ha proseguito l'oratore - a questo passato, perchè, come allora il fascismo sospettava la politica vaticana, così oggi si sospettano intrighi e contatti e si ignora che la Chiesa si volge in altra e più vasta sfera che non sia la politica italiana. Ma se si tratta di ferire il vincolo interiore della mia fede dichiaro che è inutile perchè non ne faccio mistero come non faccio mistero della mia devozione alla Chiesa e della mia devozione ed ammirazione come italiano all'attuale Pontefice.

Il Presidente De Gasperi è quindi passato a parlare della sua politica estera dicendo che non è senza significato che un cattolico sia chiamato oggi a dirigere la politica estera italiana. «Anche nella mia missione particolare odierna ho da far valere il senso della giustizia e della fraternità e se i Grandi, durante la guerra si richiamarono al Cristianesimo contro la politica della forza, è giusto che un cattolico si richiami alla tradizione cristiana del suo popolo quando dice loro: «non giudicate un popolo per un quarto d'ora di follia ma per i secoli della sua feconda e gloriosa storia».

«I Grandi, e specialmente Roosevelt e gliene faccio lode, hanno parlato anche di misericordia citando il discorso della montagna».

L'oratore è quindi passato a parlare dei compiti della sua missione politica: «Il compito mio è gravissimo. Ma è destino delle generazioni di pagare per le colpe altrui. Impossibile mietere glorie - ha concluso De Gasperi - o soddisfazioni, ma sarei soddisfatto se, quando tra poco o molto andassi a riposo, potessi ripetere quello che mons. Seipel moribondo esclamò dopo avere avuto la buona notizia dalla conferenza di Losanna, rivolgendosi alla sua infermiera: «Suor Clemenzia, il mondo s'avvia alla guarigione».

Il discorso del Presidente De Gasperi è stato spesso interrotto da prolungati applausi.

Agitazione di disoccupati a Firenze e l'intervento della Camera Confederale del Lavoro

FIRENZE, 3 gennaio.

La giunta esecutiva della Camera Confederale del Lavoro riunitasi d'urgenza in seguito alle manifestazioni di ieri ha diramato un comunicato col quale dopo avere invitato i disoccupati a rendersi conto che il loro problema non può trovare una soluzione miracolistica ma che essi devono nutrire la massima fiducia nell'organizzazione sindacale annuncia la decisione di adottare i seguenti provvedimenti urgenti: costituzione di una commissione di disoccupati che in collaborazione con elementi designati dalla segreteria della Camera Confederale del Lavoro abbiano a provvedere al censimento della mano d'opera; riunioni per il giorno 4 presso la prefettura di rappresentanti dei datori di tutti i settori produttivi, del comune e della provincia del genio civile, delle FF SS. e di una commissione nominata dagli stessi disoccupati per l'esame delle richieste già avanzate; convocazione nella settimana prossima di un'assemblea generale dei disoccupati.

Conflitto tra carabinieri e ladri ferroviari

NAPOLI, 3 gennaio.

In località Torre Malocco — Villa Literno — una pattuglia di carabinieri si imbatteva in una banda di spiombatori di carri ferroviari nell'atto in cui trasportavano merci truffate All'intimazione di fermo i banditi rispondevano aprendo il fuoco con le armi automatiche di cui erano in possesso. Nel corso del violento conflitto seguitone che si concludeva con l'arresto di uno dei banditi e la fuga degli altri, un carabiniere rimaneva ferito. La refurtiva veniva interamente ricuperata.

Si cerca di arginare in America il dilagare degli scioperi

NUOVA YORK, 3 gennaio.

Rappresentanti del Governo, dei datori di lavoro e dei lavoratori, stanno compiendo nuovi sforzi per giungere ad una composizione degli scioperi nelle industrie i quali minacciano di lasciare senza lavoro due milioni di lavoratori verso la metà di gennaio. Gli scioperi riguardano le industrie elettriche, meccaniche, siderurgiche, automobilistiche, nonchè i telefoni, i telegrafi e gli stabilimenti per la confezione di scatolame per la carne conservata. La situazione generale ha subito ieri un peggioramento in seguito allo sciopero di 200 mila operai fissato per il 16 gennaio dalla «United packinghouse workers of America». Un portavoce ha annunciato oggi che la «General motors» e la «United autoworkers» riprenderanno domani le trattative nella speranza di por termine allo sciopero di Detroit che si protrae da 43 giorni. Il Conciliatore federale degli Stati Uniti Edgard L. Warren, sta tentando con ogni mezzo possibile di impedire uno sciopero di 2 mila elettrotecnici che chiedono un aumento di paga giornaliero di due dollari. Gli operatori telefonici che sono affiliati agli elettrotecnici hanno annunciato di essere pronti a mettersi in sciopero in segno di solidarietà per la disputa nelle industrie siderurgiche, sembra non stia ancora avvicinandosi alla conclusione. Il 16 gennaio 60 mila operai siderurgici dovrebbero proclamare lo sciopero ma si spera che esso possa essere evitato. D'altra parte la radio di Montreal ha annunciato che la «Ford motor company» canadese, ha ripreso in pieno oggi la produzione dopo uno sciopero di 10 mila operai che durava da 99 giorni.

L'accordo di Bretton Woods

L'adesione di 35 nazioni come membri originari

L'assenza dell'U. R. S. S.

WASHINGTON, 3 gennaio.

Il dipartimento di Stato americano ha annunziato ieri che 35 nazioni hanno aderito all'accordo di «Bretton Woods» in qualità di membri originari, entro il 31 dicembre data di scadenza del termine per le adesioni.

La Russia è l'unica fra le maggiori potenze che non partecipa all'accordo in qualità di membro originario.

Un rapporto di MacArthur sulla riorganizzazione della Costituzione giapponese

WASHINGTON, 3 gennaio

(Reuter) Nel rapporto del generale MacArthur sull'attività svolta dalla sua amministrazione durante i primi due mesi di occupazione, pubblicato ieri dal ministero della Guerra americano, è tratteggiata la riorganizzazione radicale su basi liberali della costituzione giapponese. Com'è noto l'attuazione di tale riforma spetta alla Commissione per l'Estremo Oriente costituita in base agli accordi di Mosca.

«Le riforme progettate — scrive MacArthur — sono troppo fondamentali per venir effettuate soltanto per mezzo di leggi costituzionali; è necessario invece che esse vengano apportate alla stessa costituzione in modo da renderle il più possibile permanenti»

Dopo aver affermato che in seguito a un lungo periodo di limitazioni imposte al libero svolgimento dell'attività politica per la maggior parte dei giapponesi, democrazia e dignità sono parole prive di senso. MacArthur fa presente che attualmente i partiti politici sono una ventina raggruppati in quattro grandi movimenti: estrema destra conservatori, socialisti e comunisti.

Trattando quindi dei progressi compiuti nel campo dell'organizzazione del lavoro, il rapporto afferma che i «leaders» sindacali giapponesi hanno deciso di unire le loro forze creando una federazione del lavoro. Nel campo politico gli esponenti del lavoro sono fra i fautori del nuovo Partito socialista democratico.

Il Partito contadino polacco favorevole ad una stretta amicizia con la Russia sovietica

VARSAVIA, 3 gennaio.

(Pap) - Parlando ad una riunione del Consiglio nazionale polacco il deputato Vojcik del Partito contadino, ha dichiarato che il suo Partito, il quale rappresenta l'ala destra della coalizione democratica polacca, è favorevole all'allacciamento di stretti rapporti di amicizia tra la Polonia e l'Unione Sovietica come pure con le grandi Potenze occidentali o le nazioni slave Vojcik ha aggiunto che il Partito contadino polacco, che è capeggiato dal vice primo ministro Mikolajczyk, tende al raggiungimento di una maggiore collaborazione tra contadini ed operai basata sulla parità di diritti di doveri e di responsabilità Il deputato ha concluso deplorando le azioni terroristiche delle famigerate bande «N.S.Z.» (organizzazioni antidemocratiche) e mettendo in rilievo la necessità di combattere la reazione nel Paese.

Il rimpasto ministeriale rumeno verso la sua conclusione

BUCAREST, 3 gennaio.

Le trattative per l'allargamento del Governo romeno previsto dalla Conferenza di Mosca, sono quasi complete. Groza manterrà la presidenza e quasi tutti i dicasteri resteranno nelle mani degli attuali ministri. Entreranno a far parte del Gabinetto, il liberale conservatore Costienscu e Nicolaj Lupu del Partito contadino Dal rimpasto risulta notevolmente rafforzato il Partito liberale di Tatarescu che controlla praticamente tutti i dicasteri chiave. Tatarescu infatti oltre a mantenere la vice presidenza e il portafoglio degli Esteri, assume anche quello degli Interni tenuto prima da un comunista.

La figlia di De Gaulle si è sposata

PARIGI, 3 gennaio.

Nella residenza del generale De Gaulle a Neuilly ha avuto luogo, ieri mattina in forma strettamente privata, la cerimonia civile del matrimonio di Elisabetta De Gaulle figlia maggiore del generale con il comandante Alain de Bossieu. La cerimonia religiosa sarà celebrata domani nel pomeriggio.

Singolare errore

Viene arrestato per scontare 15 anni di carcere inflittigli... per attività antifascista

VICENZA, 3 gennaio.

Giorni fa, e precisamente il 29 dicembre alle ore 3,45 lo scrittore Antonio Barolini della nostra città che alloggiava all'albergo Roma in Torino, veniva svegliato di soprassalto da quattro individui armati penetrati nella sua stanza. Costoro si qualificarono per agenti di polizia esibendo un foglio scritto a ciclostile senza timbri con una sola firma e dichiararono allo scrittore d'avere ordine di arrestarlo come da regolare mandato di cattura del questore di Vicenza. L'arrestato, cadendo dalle nuvole, dopo aver cercato di opporre resistenza e di spiegare che doveva essere un equivoco, dovette accondiscendere a seguirli in questura. Davanti al commissario finalmente tutto fu chiaro. Il mandato di cattura era stato originato da un telegramma della questura di Vicenza per ragioni politiche e risaliva al marzo del 1944. Il Barolini, infatti, pressa a poco in quell'epoca, era stato condannato dal tribunale fascista a 15 anni di reclusione per la sua attività. Naturalmente fu subito rilasciato con molte scuse.

L'arresto dell'autore di un furto di seta per l'ammontare di dodici milioni

COMO, 3 dicembre.

(Ansa) Agenti della Polizia Ausiliaria di Como hanno finalmente dopo due mesi di intense ricerche assicurato alla giustizia il capitano Leopoldo Cassinelli già comandante della Polizia Giudiziaria di Como implicato nel furto di seta per un ammontare di dodici milioni perpetrato ad Almeda ai danni della ditta Pirovano e nell'occultamento di armi in un caffè di Como. Il Cassinelli che era stato arrestato il giorno prima era riuscito a sfuggire agli agenti. Ora è stato riacciuffato ed è tenuto sotto buona guardia nelle carceri. Domani sarà interrogato e si ritiene che dal suo interrogatorio verranno alla luce importanti particolari su colpi ladreschi ultimamente perpetrati per valori ingenti.

Un furto di olio per 10 milioni

MILANO, 3 gennaio.

Dopo attive indagini la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha proceduto all'arresto di cinque operai dell'agenzia elettrica municipale. Essi sono responsabili di furto continuato per un quantitativo di circa cinque tonnellate di olio pagliarino per un valore di dieci milioni di lire in danno della suddetta azienda. E' stato perciò appurato che il lubrificante veniva man mano asportato dai trasformatori sistemati nelle varie cabine elettriche della città. Questo produceva continue interruzioni dell'energia in più a quelle che già si effettuavano per le note limitazioni causando anche ustioni più o meno gravi al personale addetto alla manutenzione dei trasformatori.

Tre tempi della pace dell'Italia

II.

Abbiamo concluso l'articolo di ieri rilevando come l'Italia sia stata risospinta in balìa del mare grosso ad aspettare che il porto della pace fosse sgombro di ostacoli.

I quali però si accumularono durante la conferenza per tre motivi soprattutto:

1) Il rifiuto da parte di Molotof di consentire alla Francia e alla Cina di intervenire nelle discussioni della pace con l'Italia perchè contrario allo spirito dell'incontro di Potsdam dove si era dichiarato che solo i firmatari dei vari armistizi con le potenze vinte dovevano preparare e sottoscrivere le clausole della pace.

E poichè nè la Francia nè la Cina avevano sottoscritto l'armistizio con l'Italia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria non era ammissibile il loro intervento in tale questione.

2) La richiesta russa di basi nel Mediterraneo a spese della Tripolitania ed eventualmente dell'Eritrea.

3) La questione della Venezia Giulia e di Trieste a proposito della quale De Gasperi aveva esposto al Consiglio dei Cinque il punto di vista dell'Italia dichiarando, secondo un comunicato della nostra Ambasciata a Londra del 19 settembre, essere preferibile «ridurre al minimo le minoranze nazionali da ambo i lati della nuova frontiera» e che si assicurasse «al porto di Trieste una funzione internazionale».

Dal canto suo la Jugoslavia per bocca del vice primo ministro Kardelj, che Tito, il quale il 19 settembre aveva assunta la direzione del Ministero degli Esteri al posto di I. Subasic ammalato, aveva inviato a Londra, la Jugoslavia, dico, aveva esposto il suo punto di vista, presentando un lungo memoriale in proposito, il cui contenuto, se pur non reso pubblico, poteva essere facilmente capito.

Purtroppo a Londra non vi era soltanto il problema italo-jugoslavo da trattare: esso era soltanto uno dei fili della complicata matassa.

Staccarlo significava sommuoverne altri e perciò fu lasciato da parte come momentaneamente insolubile. Bisognava ancora aspettare. Quando la Conferenza ebbe termine tra la delusione generale e sotto l'ombra della «bomba atomica» che aveva avuta una parte segreta non indifferente quale «eminenza grigia» invisibile, l'Italia si ritrovò al punto di partenza, non senza tuttavia aver chiarito la sua posizione Poteva difatti contare sulle simpatie della Francia, o meglio, di Bidault e di Byrnes e conoscerne gli umori diplomatici e le richieste dei vincitori.

Il che poteva essere un triste vantaggio ma diplomaticamente un vantaggio. Si poteva ormai giocare a carte scoperte.

Fu tuttavia un discorso tenuto alla radio di Washington da Byrnes il 5 ottobre che sintetizzò i punti fondamentali della pace con l'Italia. Essi dicevano:

1) Che all'Italia era garantito un governo democratico.

2) Che essa, se aggredita, doveva rivolgersi per aiuti alle Nazioni Unite.

3) Che il confine dell'Est avrebbe avuto carattere etnico, e Trieste, porto franco, sarebbe stato sottoposto a controllo internazionale.

4) Che il Dodecanneso sarebbe dato alla Grecia.

5) Che le colonie sarebbero state sottoposte a mandato.

6) Che dopo sottoscritto il trattato di pace il Governo di Roma avrebbe avuto piena sovranità e le truppe alleate sarebbero state evacuate.

Vi era poco dolce e molto amaro. La nostra condizione di vinti era chiara; ma c'era, come c'è ancora, speranza di renderla meno dura.

Frattanto De Gasperi fece qualche tentativo in ottobre per una «pace provvisoria»; ma fallì. Nè si capiva bene come quella mezza pace avrebbe potuto attuarsi. La pubblicazione delle clausole dell'armistizio avvenuta il 6 novembre faceva frattanto noto agli italiani ciò che pressapoco si sapeva attraverso i fatti Non suscitò quindi eccessivo interesse essendo per di più superato da altri urgenti problemi: la situazione interna e quella internazionale Di quest'ultima l'aspetto più interessante era quello della Venezia Giulia, come quello che toccava più da vicino la nostra sensibilità nazionale che vedeva nella questione il pericolo della perdita di una regione che era stato uno degli scopi più importanti della guerra del '15 Si presentava inoltre quel problema come fomite di civile discordia perchè poteva essere impugnato da qualche Partito o corrente monarchica come elemento di lotta e propaganda politica col pericolo di impegnarvi e polarizzarvi il sentimento degli italiani distraendolo pertanto da altri gravi e vitali problemi, e di dividere così l'unità del Paese già malferma dopo la dittatura e la guerra.

Si può anzi affermare che questo secondo aspetto era il più delicato e il più pericoloso insieme ai fini di una rinascita che, basata sulla concordia interna, ci avviasse a qualche cosa di solido da presentare all'opinione mondiale.

Il pericolo fu visto dai dirigenti dei partiti politici e fu, per fortuna, evitato, tanto più che non mancarono concordi dichiarazioni che parafrasando con più o meno tattica, le precedenti dichiarazioni dell'Ambasciata italiana a Londra, dissero che le terre italiane dovevano restare all'Italia per il rispetto della giustizia dei popoli.

Un'intesa diretta con Belgrado avrebbe portato indubbiamente maggior luce. Ma questo non fu possibile La bilancia pendeva, a giudizio di Belgrado, dalla sua parte, e addivenire a scambi diretti significava abdicare a una situazione di privilegio che consentiva movimenti diplomatici più liberi Inoltre il Governo jugoslavo capiva, per ragioni opposte alle nostre, che la questione Giuliana era un ottimo elemento di propaganda politica interna per la «precipitazione» delle idee verso un punto che alimentando l'orgoglio nazionale facesse dimenticare certe riforme politiche su cui non tutti potevano, all'interno, convenire.

Così Italia e Jugoslavia non riuscirono a comprendersi e tuttora non vi riescono per tre motivi: che la Venezia Giulia è indispensabile ad entrambe: all'una per non spezzare l'unità interna, all'altra per rafforzarla; che Mosca, Londra e Washington non possono ignorare il problema: che solo il loro accordo può risolverlo.

Bisognava allora attendere un'altra conferenza che impostasse il problema e lo risolvesse

Vedremo in un prossimo articolo se e come a Washington e a Mosca esso fu risolto.

B. Aronna

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Un teste: "Di quattro milioni di ebrei ungheresi non posso dire quanti siano riusciti a sopravvivere,,

NORIMBERGA, 3 gennaio.

L'udienza odierna ha avuto inizio con la deposizione di Otto Chlendorf uno dei più alti ufficiali della gestapo di Himmler e del sicherheitsdienst di Karterbrunner. Chlendorf, un individuo piccolo e curvo, è stato ascoltato con straordinaria attenzione da tutti gli imputati.

Interrogato dal pubblico accusatore Chlendorf ma ammesso che in seguito ai suoi ordini vennero trucidati in Russia 90.000 ebrei: uomini, donne e bambini. «Io stesso — egli ha confessato — ho assistito ad alcune esecuzioni in massa ed ho ideato i sistemi per effettuarle. Ritenevo che fino all'ultimo minuto coloro che dovevano morire non dovessero sapere ciò che li attendeva perchè, quando venivano portati sul luogo dell'esecuzione, veniva loro detto semplicemente che stavano per essere trasferiti in un altro campo di concentramento».

«Fino al 1942 — ha proseguito Chlendorf — si usava uccidere gli ebrei per mezzo di mitragliatrici dopo averli fatti scendere in fossati anticarro. Dopo il 1942, in seguito ad ordine espresso da Himmler, le esecuzioni vennero effettuate per mezzo delle camere a gas. Ai miei uomini — ha aggiunto Chlendorf in tono di accusa — non piaceva quel sistema di massacrare le persone». Assai spesso le autorità tedesche ordinavano che venisse accelerata la «liquidazione» degli ebrei in considerazione della «scarsezza di viveri e di alloggi».

Gli ordini per l'attuazione del «programma liquidazione» venivano impartiti direttamente da Himmler ed Heydruch.

A questo punto il giudice sovietico generale Nikitchenko ha chiesto a Chlendorf la sorte a cui erano sottoposti i bambini ebrei. Chlendorf ha risposto che le disposizioni erano che tutti gli ebrei senza distinzione, venissero liquidati «compresi i bambini». La risposta viene data con tutta naturalezza senza il minimo segno di emozione.

Quindi la difesa di Speer, ministro per gli armamenti di Hitler, chiede a Chlendorf se egli fosse a conoscenza del fatto che Speer aveva preparato un attentato alla vita di Hitler e degli sforzi da lui compiuti per eliminare Himmler. A queste due domande miranti a migliorare la posizione personale di Speer il teste risponde negativamente.

Prende quindi la parola il dott. Krause avvocato difensore del dott Schacht: «sapete che Schacht fu messo in un campo di concentramento per la parte da lui avuta nel complotto del 20 luglio?» chiede a Chlendorf. Il teste risponde affermativamente.

Interrogato quindi se egli avesse qualche scrupolo per le esecuzioni da lui ordinate il teste risponde affermativamente ma spiega che gli era impossibile comportarsi diversamente. Qualsiasi esitazione o contraddizione avrebbe significato la corte marziale.

Il teste successivo è un «SS» «specialista nel ramo ebraico» Dieter Wisliceny. Egli dice che nella questione ebraica possono distinguersi tre fasi distinte. La prima fase — che durò fino al 1940 — era caratterizzata da emigrazioni in massa di ebrei. Il criterio adottato della seconda fase — che ebbe fine nel 1942 — fu quella di concentrare gli ebrei nei ghetti. Dal 1942 Himmler ordinò il massacro della razza ebraica. L'esecuzione di questi programmi fu sospesa nell'ottobre del 1944 per ordine di Himmler.

Wisliceny ha raccontato quindi come migliaia di ebrei siano stati trasportati dalla Slovacchia, dalla Grecia e da altri paesi alla fabbrica della morte di Auschwitz in Polonia dove li attendeva la morte e la cremazione. Egli ha ammesso quindi di essersi recato personalmente a Salonicco in Macedonia per ordine di un alto funzionario della gestapo di Berlino, Eichmann, e di aver contribuito all'organizzazione del trasporto di 54.000 ebrei che furono condotti ad Auschwitz per venire sterminati. Il loro denaro veniva sequestrato e depositato in una banca greca per pagare la loro sussistenza.

Dopo l'ingresso delle truppe tedesche in Ungheria, Richmann entrò a sua volta in questo paese con i suoi ufficiali fra i quali Wisliceny. Eichmann organizzò allora la deportazione di più di mezzo milione di ebrei ungheresi che lasciarono l'Ungheria nel maggio 1944. Di questi ebrei la gran maggioranza andò incontro al suo destino ad Auschwitz mentre il 25 e il 30 per cento riuscivano a sfuggire alla morte in quanto assegnati a campi di lavoro. Il teste ha dichiarato di ritenere che questi provvedimenti di deportazione abbiano colpito circa quattro milioni di ebrei. «Non posso dire quanti sono riusciti a sopravvivere».

Nell'udienza di domani si apprende che l'accusa chiederà l'incriminazione dell'alto comando tedesco considerato anche esso uno strumento della criminalità nazista.

Nessun presunto figlio di Hitler è stato arrestato a Praga

PRAGA, 3 gennaio.

Le indagini fino ad ora svolte non confermano la notizia dell'arresto a Praga di un ragazzo che potrebbe essere il figlio di Hitler. Le Autorità hanno dichiarato di non essere a conoscenza di alcun arresto a cui potrebbe riferirsi la suddetta notizia.

La fuga del figlio di Goering da un trasporto di prigionieri

PRAGA, 3 gennaio.

Il ministero dell'interno cecoslovacco ha annunciato che il figlio di Hermann Goering è fuggito ieri da un trasporto di prigionieri nel distretto di Teschen nelle vicinanze della frontiera ceko polacca. Poichè il giovane Goering potrebbe avere varcato la frontiera la popolazione ceka è pregata di collaborare alle ricerche. Il comunicato aggiunge che Goering Junior ha circa 35 anni e presenta una certa rassomiglianza col padre. Egli non è fornito di carte di identità.

L'ex segretario di Mussolini rimesso in libertà

VICENZA, 3 gennaio.

Il giorno 29 dicembre dal carcere di San Biagio è stato scarcerato Nino Dolfin ex segretario particolare del duce.

L'ordine di scarcerazione è proveniente dall'ufficio politico della Questura di Vicenza a disposizione del quale era stato messo il giorno 21 dicembre su decreto della Corte di Assise di Brescia.

Cronaca di Udine

SOLIDARIETA' DI POPOLO

Aquileia ha accolto i bimbi di Nimis distrutta

"Datene ancora una tazza a mio figlio - Sono quattro mesi che non beve un goccio di latte,,

Quando il pesante autocarro uscì dall'ultima curva, Nimis sventrata, distrutta, ci apparve in tutta la sua tragedia in parte mitigata dai riflessi del sole occhieggiante tra le occhiaie vuote ed annerite delle case bruciate.

I radi passanti infagottati guardarono con un senso di stupore l'automezzo imbandierato, poi sorrisero agitando la mano in un festoso saluto. Era Aquileia che veniva a prendersi i bimbi più poveri per ospitarli, nutrirli, curarli durante tutto l'inverno.

La macchina si fermò al centro del paese mentre una frotta di bambini sbucanti da ogni dove, dalle macerie delle case, accorreva gridando gioiosamente.

Scesero delle donne dall'autocarro, donne di Aquileia. Accarezzarono i bimbi che si stringevano loro d'attorno, parlarono con altre donne e chiesero se tutto era pronto.

Tutto era pronto: occorreva però raggiungere la borgata di Ciarnieu ove 30 fanciulli attendevano di essere caricati. L'autocarro ripartì, infilò sbuffando stretti viottoli di montagna impastati di fango e ritornò di lì a poco con il suo carico infantile.

Bambine e bambini dai quattro ai dodici anni, dai lindo vestitino, forse troppo leggero, dai capelli insolitamente obbedienti al volere del pettine dai grandi occhioni stupiti nel volto pallido e consunto.

— Come ti chiami — chiesi al più piccino, un biondino nascosto tutto da un grande cappellone.

— Mimi — mi rispose abbassando il capo e stringendosi al petto un minuscolo fagotto. Tutto il suo bagaglio.

Si avvicinò una vecchia:

— E' il mio nipotino — disse. — E' orfano. Suo padre e sua madre sono morti... Li hanno ammazzati i tedeschi. Abbiate cura di lui.

Una donna di Aquileia lo prese in braccio lo mise sull'autocarro e disse ai presenti che i bimbi sarebbero stati trattati come figli e più: che avrebbero continuato a studiare, poichè tutto era stato predisposto affinchè non perdessero un giorno di scuola e che avrebbero scritto alle loro mamme non appena giunti a destinazione.

C'era del latte caldo per tutti ed i bambini tuffarono golosamente il musetto nelle capaci scodelle.

— Datene ancora una tazza a mio figlio — pregò una mamma — sono quattro mesi che non beve un goccio di latte.

Sul bavero del cappotto di ogni bimbo fu appuntato un cartoncino, recante il nome ed il cognome e mentre si ultimavano i preparativi per la partenza, una donna di Faedis si fece largo e: «Non troviamo le parole per ringraziare l'U.D.I. di Aquileia — disse — per aver realizzato la benefica iniziativa del Partito Comunista. Il nostro cuore di mamme, pur addolorato per la partenza dei nostri figli — disse ancora — sa di quale amore verranno essi circondati. E' il popolo che si organizza. E' il popolo che si aiuta da sè» concluse.

Le mamme strette attorno al camion annuivano e piangevano. Quando il motore rombò più forte e la macchina si mosse, tante mani si levarono a salutare. Rispose il canto dei bambini. A poco a poco, tra la polvere della strada, mulinata dai carri, scomparve alle nostre spalle la triste visione del paese distrutto e dinanzi a noi si aprì la vallata del Torre, luccicante di sole.

A Udine, nella piazza 1. Maggio, le ragazze dell'U.D.I. attendevano. L'autocarro si fermò ed ai bimbi venne distribuito un sacchetto ciascuno contenente frutta caramelle, cioccolata, torrone, donati dal sig. Zoratti Giovanni.

Si spense l'eco dell'ultima canzone cui si sostituì il tonfo delle noci spaccate sotto i piedi.

— Ce fortune co' vin — disse un bambino mostrandoci un pezzo di torrone.

La sosta fu breve. Aquileia attendeva impaziente. L'autocarro imboccò rombando il viale Palmanova ed i bimbi si divertirono un mondo a guardare gli alberi correre via, via, ad uno ad uno.

Erano le due del pomeriggio quando il campanile ed i cipressi di Aquileia apparvero laggiù in fondo all'asfaltata. La macchina accelerò la sua corsa; si lasciò dietro le prime case del paese ed infilò trionfalmente la strada principale. La bandiera tricolore piantata sulla cabina dell'autista garriva allegramente spandendo attorno a sè un'aria festosa. E davvero festosa commovente, profondamente umana, fu l'accoglienza che Aquileia tributò ai bimbi di Nimis.

Fu un grido prolungato:

— Eccoli eccoli! Arrivano!

Fu un accorrere di popolo da ogni dove. L'autocarro si fermò dinanzi alla sede del partito comunista. Si fece largo tra la folla accorsa, i bimbi scesero e presero posto in una saletta attorno ad una tavola su cui spiccavano fiori, scodelle ed un soffice gustosissimo pane bianco.

Una bimba di Aquileia salì su di una sedia con un gran mazzo di fiori tra le braccia e: «Siate i benvenuti» disse d'un fiato. Tacque e si fece seria per lo sforzo compiuto. Fu un battimani fragoroso quello che ne seguì. Successe la distribuzione di caffè latte e quindi la visita medica. Quando il dottore ultimò il suo compito i bimbi vennero assegnati alle famiglie che li avevano richiesti.

Erano solo quarantadue i bimbi; ce ne sarebbero voluti duecento per soddisfare tutti.

Vidi il piccolo Mimi seduto su di una enorme sedia, sgranocchiare il suo pezzo di torrone e seppi che una famiglia voleva adottarlo per sempre come figlio.

Imbruniva e le strade erano piene di gente che accompagnava alle proprie case i figli di Nimis distrutta.

Pensai che in questo vecchio mondo, impastato di passioni e di egoismi esistono pur sempre delle anime nobili e generose. E questo pensiero mi fece bene al cuore.

p. f.

Manifestazione repubblicana al Teatro Cecchini

Domenica 6 gennaio 1946 alle ore 10,30 al Teatro Cecchini, per iniziativa della Sezione Udinese del P.R.I. avrà luogo un pubblico comizio per la «Concentrazione repubblicana».

Oratori saranno: l'on. dott. Guido Bergamo (Sauro) e l'ing. Rino Ronfini (Valerio) direttore del giornale «La riscossa» di Venezia.

La cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

Echi del comizio degli statali

Nel comizio degli statali, tenutosi il 2 corrente, il sottoscritto, parlando a nome degli impiegati finanziari e volendo dimostrare come nella cifra globale gravante sul bilancio dello Stato pei propri dipendenti, vanno comprese anche le spese afferenti al Ministero della guerra per le forze armate, è sceso a qualche esemplificazione, che ha potuto urtare la suscettibilità degli interessati.

Premesso che non era sua intenzione menomare minimamente il prestigio degli ufficiali dell'Esercito e della benemerita Arma dei Carabinieri presidio e vanto dell'Italia nostra, il sottoscritto non ha difficoltà a dichiarare che nell'attribuire lo stipendio di L. 17 mila mensili (comprensivo della razione viveri, fu tratto in inganno da una erronea informazione fornitagli da un sottufficiale un po' smargiasso, e non ha difficoltà a riconoscere che gli stipendi degli ufficiali, non si discostano gran che da quelli corrisposti agli impiegati civili del grado corrispondente. Ne consegue, che anche gli ufficiali, per le delicate funzioni che assolvono, meritano indiscutibilmente un trattamento adeguato al loro decoro e alle impellenti necessità della vita.

Dott. Massimo Cannas

Tutto per tutti

Domande di assistenza

La Prefettura avverte gli interessati che le domande tendenti ad ottenere concessioni di sussidi ordinari e straordinari debbono essere di regola presentate ai Comuni o ai locali E.C.A. che ne cureranno il disbrigo provvedendo direttamente all'assistenza con i mezzi a loro disposizione, altrimenti le trasmetteranno con le necessarie informazioni e proposte alla Prefettura per le decisioni del caso.

Annonaria

LARDO DI PROVENIENZA ALLEATA. - La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a seguito dell'applicazione della nuova imposta di consumo, il prezzo al dettaglio del lardo di provenienza alleata è stato fissato in L. 66 al kg.

Il miraggio della Fata Morgana

L'affare sarebbe stato ottimo se non ci fossero stati di mezzo quei maledetti bigliettoni falsi

Qui si parla di sette agricoltori beffati e poi denunciati

Lo scherzetto non è nuovo. Anzi, si avrebbe dovuto già essere al corrente che quando l'oro luce troppo o è falso o... costa poco. Ma la febbre del denaro fa perdere il buon senso e ci scaglia sovente senza troppi preavvisi nelle più sgradite avventure.

Così è toccato a sette agricoltori friulani, di cui vi narreremo, qui di seguito, il bel caso, che è costato loro un bel numero di quintali di granoturco, una beffa e una denuncia.

Or dunque: giorni or sono alcuni individui si fermarono nel paese di S. Maria la Longa con un autocarro e rimorchio. Avvicinatisi ad alcuni agricoltori, chiedevano loro se era possibile avere dei granoturco, anzi molto granoturco, che loro avrebbero pagato molto bene: 6 mila lire il q.le. Che fortuna!

Quei contadini, dapprima, rimasero un po' incerti, ma poi, alla vista di fiammanti bigliettoni da mille con l'animo già invaso da quegli irrefrenabili fremiti che dà la «vil moneta», non titubarono più e si scaraventarono (è la vera parola!) nei loro «ripostigli» dai quali fecero uscire, alla luce del sole, un centinaio di quintali di granoturco.

L'affare si concludeva in un baleno e già la gioia di una grande vittoria... speculativa balzava dagli occhi dei venditori. 600 mila lire: eccole! E, consegnato il forte gruzzolo a chi di ragione, i «compari» acquirenti se ne andarono alla volta della «Zona B».

Rimasti soli, gli agricoltori gongolanti per l'affare riuscito così bene in barba alle disposizioni degli emmassi andarono subito all'osteria per festeggiare l'avvenimento.

La mattina seguente, pensarono bene di mettere al sicuro il denaro presso una Banca e, pertanto, si diressero alla volta di Palmanova. Ma ahimè, quale amara constatazione! I bei bigliettoni da mille erano tutti falsi.

E' facile immaginare le facce dei poveretti che si vedevano così ignominiosamente gabbati. Ma... non è finita qui. Infatti oltre al danno materiale subito dovranno essi quanto prima, rispondere dinanzi alle autorità giudiziarie per sottrazione e vendita clandestina di prodotto sottoposto alla disciplina degli ammassi.

Da indagini svolte, i nominativi degli agricoltori, protagonisti di questa cronaca, sono: Strizzolo Primo, Murador Luigi, Buttoni Marcellino, Ciani Attilio, Daniels Ermenegildo, Fasson Fabiano, Turchetti Arturo.

SPORT

CALCIO

Udinese-Reggiana

A un mese di distanza della prima ed unica vittoria casalinga ottenuta dall'Udinese contro il Pro Gorizia, domenica prossima si riapriranno nuovamente i battenti di Campo «Moretti» per ospitarvi la Reggiana.

Veramente l'incontro avrebbe dovuto aver luogo la domenica susseguente a quella che segnò l'affermazione dei bianco-neri sui cugini d'oltre Isonzo, ma difficoltà di carattere tecnico costrinsero il rinvio della partita che appunto viene ricuperata il giorno della Epifania, in considerazione che il girone di andata è terminato e le partecipanti alla «B» devono osservare due turni di riposo onde riprendere quello di ritorno, contemporaneamente alla «A».

Gli spiriti degli sportivi, riscaldati per la vittoria conseguita sui goriziani, si sono nel frattempo raffreddati, per non dire congelati, specie dopo la sconfitta subita domenica col Panigale.

Ma la partita di domenica merita comunque di essere veduta, se non altro per la curiosità di vedere all'opera la Reggiana che è una delle pretendenti alla vittoria del girone.

Non è poi detto che l'Udinese, ricaduta in basso a causa di una inaspettata sconfitta contro il «fanalino» abbia a rassegnarsi in favore degli emiliani! Anzi noi siamo del parere di dare molto credito ai nostri ragazzi e siamo convinti quasi che non ci deluderanno.

Serenissima-Tarcento e una grossa offerta

Domenica a Pradamano sarà di scena il Tarcento per la partita di campionato contro la Serenissima. L'incontro non mancherà certamente di attrattiva e per maggiormente avvalorarlo il signor Francesco Gallo, certamente un «tifoso» della squadra pradamanese, ha messo in palio, niente po' di meno 36.000 lire da distribuire ai giocatori della Serenissima se questi riusciranno a piegare i tarcentini

Non è certamente compito nostro il sindacare le azioni altrui, pur tuttavia non ci esimiamo di suggerire al sig. Gallo che lo sport richiede più serietà e che un'azione migliore egli la farebbe devolvendo quel bel gruzzolo ad opere di bene in favore di tanti indigenti che soffrono. Acquisterebbe meno popolarità fra gli sportivi ma avrebbe la gratitudine e la stima di molta povera gente, il che sarebbe cosa migliore.

Il campionato della S. P.

Il Comitato provinciale S. P., col suo comunicato n. 28 del 2 c. m., ha omologato tutte le partite di campionato, nei risultati conseguiti sul campo, tranne Pradamano-Ferrovieri e Talmassons-Lavariano per mancanza del rapporto arbitrale. Ha squalificato il giocatore Gori Benedetto per una domenica e ammonito la Società Pasian di Prato. Avverte inoltre che le gare, qualora venisse a mancare l'arbitro ufficiale, devono essere dirette da una sola persona, previ accordi fra i due capitani

Per domenica 6 gennaio sono in programma le seguenti partite:

Girone A: Aurora B-Corno di Rosazzo; Manzano Laipacco; Ferrovieri-S.A.F.A.U. (campo S. Gottardo)

Girone B: Savorgnano-Caporiacco; Buttrio-Udinese C; Torossi-Pagnacco; Olimpia B-Osoppo (ore 12,30)

Girone C: Pasian di Prato-Basigliano B; S. Daniele B-Martignacco B; Orgnano-Terenzano.

Girone D: Carpeneto-Talmassons; Risano-Lavariano; S. Maria-Flumignano; Zugliano-Castions.

Inizio delle gare ore 14,30. In caso di concomitanza di gare di divisione superiore l'incontro avrà inizio alle ore 12.30.

Gita sciatoria del C.A.I.

La Società Alpina Friulana - Sezione del C.A.I. di Udine - organizza per domenica 6 gennaio p. v. una gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza in camion attrezzato, dalla sede (via B. Stringher n. 14) alle ore 5.30. La quota di viaggio è di L. 200 per i soci e L. 250 per i non soci.

Il ritorno avverrà alle ore 19.30 circa dello stesso giorno. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

La cara salma di

Cesare Bozzoli

giungerà a Udine oggi venerdì 4 gennaio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 partendo dalla chiesa del Cimitero monumentale.

Udine, 4 gennaio 1946.

Il 31 dicembre è serenamente spirato il

cav. Pietro-Arturo Miani

A tumulazione avvenuta, per volontà del defunto, ne dànno l'annuncio i figli Erminio (prigioniero), Manlio, la nuora e nipoti, e i parenti tutti.

Udine, 3 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Luigi Ermacora esprime a quanti parteciparono al doloroso lutto per l'immatura perdita del suo indimenticabile

Millo

le più vive e sentite espressioni di ringraziamento ed in modo particolare al prof. dott. Tremonti, agli amici tutti, ai funzionari e colleghi dell'Ufficio Lavori Genio Militare e tutti coloro che vollero rendere omaggio al suo caro estinto.

Tricesimo, 2 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Umberto Muzzolini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo grato ringrazia tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno voluto prendere parte al suo vivo dolore per la perdita dell'amato congiunto.

Tarcento, 3 gennaio 1946.

Una culla

Un sesto rampollo è giunto ieri a rallegrare la casa del componente del consiglio della Sezione udinese della F. I. Lavoratori del Libro, Elio Corazza. Vivissimi rallegramenti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA FORNARINA, con L. Baarova, Loredana. Ore 15.

IMPERO - IL CONTE DI MONTECRISTO, con M. Alfa. Giornata popolare. Ore 15.

CECCHINI - LA MASCHERA SUL CUORE, con A. Noris. Ore 14.30.

Scambio cappello

Cappello marron iniziali N. C. scambiato ballo bancario sera 31 pregasi riportare Cassa Banca Friuli.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI L. 10 la parola

OTTIMO affare vendo Udine posizione centrale vasto fabbricato industriale commerciale vani 45 negozi corte libero subito. Fontanini, Ufficio Affari. Manin 9. Tel. 13.60.

OTTIMO affare vendo vicinanze via Caccia mq 5000 terreno. Fontanini, Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13.60.

VENDO a porta Gemona mq. mille area fabbricabile Via Martignacco mq. duemila. Porta Cividale mq. seicento Viale Tricesimo mq. cinquemila Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9 - Tel. 13.60.

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori. Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6. Tel. 72

BELLISSIMO radiogrammofono 5 valvole, mobile fonobar occasionissima vendo. Pubbliberta 6398.

CANE Bracco Pointer da caccia e lusso anni 2 altezza cm. 50 vendesi. Cantarutti (Basiliano) Blessano. 6404

CEDO libri ingegneria Donghi, Garuffa, Baggi, Guidi. Chiedetene elenco. Pubbliberta 6401.

CHIRURGICI strumenti nuovi occasione vendo. Nucci, Vicolo Selvatico 13 Pordenone. 6407

EVEREST portatile m. 90 mai adoperata occasionissima vendo. Via Rivis 18 6413

FISARMONICA (Honner Verdi III B) a piano 120 bassi 3 registri vendo occasione. Pubbliberta 6396.

MAMME il più bel regalo per il vostro bambino è un'automobile. Prenotatevi! Via Tricesimo 14. 6112

OCCASIONE vendo pelliccia nera misura media seminuova. Via Marinoni 16. 6406

PELLI nere per zoccoli, pelli di coniglio e pecora con pelo conciato vendo occasione. Pubbliberta 6395.

PELLICCIA bionda marron nera bellissime, guarnizioni, volpi vendo. Lippi Pulesi 3.

PORTA bagaglio con raggi bagaglio tipo ardita e dischi per 16-17. 40-45 vende. Tipografia Fulvio, Cividale. 6339

PIANOFORTE tedesco, stufa Becchi seminuova vendesi. Pubbliberta 6415

VENDESI cucina gas quattro fornelli, forno. Rivolgersi Turchetti, via Viola, 7 6397

VENDESI occasione libreria con 90 volumi, ghiacciaia, tre sedie. Pizzali, via Cisterna, 2. 6399

VENDESI subito salotto 900, 6 pezzi. Rivolgersi falegname via Grazzano 3 int. 1. 6385

VESTITO uomo blu vendesi. Rivolgersi Boccaccini, via Cisis 3. Udine.

100 METRI tela Olona seminuova adatta calzoni, teloni, calzature, sedie sdraio, vendo prezzo mite. Pubbliberta 6394.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 3 la parola

CONTABILE cassiere 32enne ottime referenze cerca occupazione presso qualsiasi azienda. Pubbliberta 6347

CONTABILE specializzato ramo elettrico disponibile. Pubbliberta 6364

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 8 la parola

BANCONIERA pratica, bella presenza cercasi. Referenze Pubbliberta XXX.

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata centro-prossimità. Pubbliberta 6390

AUTO MOTO - CICLI - L. 6

COPERTONE nuovo topolino 2 camere d'aria 720/120 topolino sgommato vendo. Vicolo Selvatico 13. Pordenone. 6400

VENDO Indian Scout efficiente sgommato. Accumulatore topolino. Telono impermeabile. Pubbliberta 6402.

VENDO Fiat 1100 seminuova sgommata. Pubbliberta 6414.

18 B.L. circolante ottimo stato vendesi. Pubblicità Libertà 6356.

SMARRIMENTI - L. 4 la parola

GIORNO 1-1-1946 sul tratto cinema Impero stazione ferroviaria et treno Cividale smarrito portafoglio. Pregasi restituire documenti trattenendo denaro consegnando a Pubblicità Libertà. 6393

MANCIA riportando cagna segugia rossa chiazze bianche smarrita giorni fa. Borgnolo, via Aquileia 41. 6408

ANNUNCI VARI - L. 8 la parola

CERCASI carico per Genova o dintorni. Boriani, via Pulesi 2. Tel. 14-16.

ANNUNCI SANITARI

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini medico chirurgo. Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo Cure speciali Udine, via Rauscedo n. 1, telef. 899 Riceve dalle 14 alle 17.

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree. Udine, via Giardini 3. Tel. 6-88. Riceve 8.30-10.30 14-17

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II. Telef 656. Riceve: 11-13 e 15-19

Malattie degli occhi Difetti di vista
Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18 Udine, via N. Sauro 1 — Tel. 5-22.

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-12 — 14-16.

Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico Malattie nervose. Esaurimenti Medicina generale. Riceve ore 14-16 Via Vitt. Veneto, 11 - Udine. Telef. 9 41.

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio. Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt. Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof. C. Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso, 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta. 5 Tel. 235.

Dott. R. MISTRETTA
Medico-Chirurgo - Specialista in malattie degli occhi. Difetti di vista e chirurgia oculare. Riceve ore 9-12 e 15-17. Via Asilo M. Volpe, 33 (angolo via Castellana). Udine. Telefono 1126

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

SOLUZIONE
in tubetti
PERFETTA - GARANTITA
per riparazione gomme
ARMI - MILANO - Via Senato, 24

Ditta BRUNI
Via Manin 12. Tel. 13.70
Compera e vende:
Registratori, Casse, Macchine per Ufficio e negozi alimentari.
Officina Riparazioni Specializzata
Deposito in conto vendita

•DENTIFRICIO
•TALCO BORATO

I nuovi accordi salariali per i lavoratori del commercio

Pubblichiamo altri due contratti salariali stipulati in questi ultimi tempi tra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, valevoli per la nostra Provincia a decorrere dal 1. ottobre 1945:

Alimentari misti

L'anno 1945, il giorno 5 dicembre in Udine, presso l'Associazione dei Commercianti ed Esercenti della provincia di Udine;

fra l'Associazione Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine, rappresentata dal suo Presidente Antonio Camuffo, dal signor Cappelletto rag. Guido per il Gruppo Grossisti dell'Alimentazione e dal signor Blasoni Umberto per il Gruppo Dettaglianti Generi Alimentari Misti, assistiti dai sigg. Chizzola Giovanni, Bertoli Guido, Plaino Emilio, Zaghis Giovanni, Ottogalli Agostino, Gurisatti Pietro e Casarsa Gino;

e la Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio di Udine rappresentata dal suo Segretario, sig. Stefenatti rag. Vittorio, dal signor Genis rag. Marco per il Sindacato Lavoratori dell'Alimentazione, assistiti dai sigg. Patroncino Aldo, Modotti Attilio, Francescutti Gino; con l'intervento dei rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro sigg. Driussi dott. Gualtiero e Romanutti Primo;

viene stipulato il seguente accordo salariale da valere nella provincia di Udine, con decorrenza dal 1. ottobre 1945.

Personale con mansioni impiegatizie

Categoria B: Personale con mansioni di concetto di: 1) Capo Ufficio, Capo Contabile (con almeno 2 impiegati agli ordini) paga base L. 5250, indennità di contingenza integr. lire 2250; 2) Impiegati di concetto, che sbrighino da soli lavori di corrispondenza e contabilità L. 4550, 1950; 3) Gerente o gestore di negozio o filiale, con almeno n. 4 dipendenti, magazziniere consegnatario, con responsabilità amministrativa L. 4340, 1860; idem, con più di 4 e fino a 9 dipend. L. 4550, 1950; idem, con oltre 9 dipendenti L. 5250, 2250.

Categoria C: Impiegati di grado comune: Gerente di negozio o filiale, senza responsabilità amministrativa o commesso capo di negozio o di magazzino (nelle aziende con almeno 5 commessi a uno spetta questa qualifica) paga base L. 3850, indennità di contingenza integr. L. 1650; Contabili e impiegati d'ordine aiuto contabili cassieri di negozio o di magazzino commessi magazzinieri dopo il 30. anno di età L. 3500, 1500; idem, dopo i 25 anni di età e fino ai 30 compiuti L. 2940, 1260; idem, dopo i 36 anni di età e fino ai 25 compiuti L. 2590, 1110; impiegato d'ordine aiuto contabile fino al 18 anni L. 1400, 600; impiegato d'ordine aiuto contabile dal 18 ai 23 anni di età L. 2100, 900; aiuto commesso, dopo il 1 anno di qualifica e fino ai 23 anni di età L. 2100, 900; idem nel 1. anno d. qualifica L. 1400, 600.

Personale con mansioni non impieg.

Personale di fatica in genere fino ai 21 anni di età (settimanali) paga base L. 455; indennità di contingenza integr. L. 195; idem, oltre i 21 anni di età L. 560, 240; guardiani, custodi, uscieri L. 560, 240; autisti lire L. 665, 285; autisti di gassogeno L. 735, 315; carradori L. 560, 240; conducenti di veicoli, con obbligo di governo degli animali L. 665, 285; fattorini portapacchi sino ai 18 anni (mensili) L. 980, 420; dopo i 18 fino al 21 anni L. 1400, 600; dopo i 21 anni L. 2100, 900; apprendisti nei primi 6 mesi L. 280, 120; dal 6 al 12 mese L. 525, 225; nel 2. anno L. 700, 300; dopo il 2 anno L. 1050, 450.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1. agosto 1945. Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbono dal 1 ottobre 1945, i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori. Rimangono invariate le retribuzioni globali di fatto che risultassero superiori alle retribuzioni globali di cui al presente accordo ed a quello del 1 agosto 1945 relative all'indennità di contingenza

Indennità di contingenza integrativa: Detta indennità è regolata dalle norme concordate per l'indennità di contingenza.

Orario di lavoro: Ore 48 settimanali (se inferiori lo stipendio non cambia)

Riduzione: Personale femminile riduzione 20 %. Per i comuni capoluoghi di mandamento (escluso Udine, Pordenone e Tolmezzo) riduzione del 10 %. Altri Comuni: 15 %.

In caso di licenziamento imposto dal datore di lavoro per cause non imputabili al lavoratore, oltre alla indennità prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro nella misura dallo stesso stabilita calcolata sulla sola paga base, ai prestatori d'opera che abbiano raggiunto 3 anni di anzianità di servizio presso la azienda, verrà corrisposto un premio di L. 600 per ogni anno di servizio maturato.

Validità presente contratto: Fintanto che una delle parti contraenti non chiede la disdetta con preavviso di 15 giorni. Copia del presente accordo verrà depositata presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Libro e Carta

L'anno 1945, il giorno 13 del mese di dicembre, presso l'Associazione Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine;

fra l'Associazione Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine, rappresentata dal suo Presidente sig. Camuffo Antonio, del Capo Gruppo «Commercianti Libro e Carta ed Affini» sig. Benedetti rag. Manlio, con l'assistenza della signora Masolini Gemma Stradolini;

e la Federazione Lavoratori del Commercio rappresentata dal suo Segretario signor Stefenatti rag. Vittorio e dal sig. Liva Francesco per il Sindacato Lavoratori Libro e Carta, assistiti dal sig. Modotti Attilio e Genis rag. Marco, con l'intervento dei rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro signor Driussi dott. Gualtiero e Romanutti Primo;

viene stipulato il seguente accordo salariale da valere nella provincia di Udine con decorrenza dal 1. ottobre 1945.

Categoria B: Gerente con responsabilità amministrativa, paga base L. 4200; indennità di contingenza integrativa 3200.

Categoria C: Gerente di negozio senza responsabilità amministrativa 4.200; 3.600; impiegati d'ordine, contabili d'ordine, aiuto contabili, dattilografi ecc.; commessi o magazzinieri, dopo i 30 anni compiuti 3.360; 2.240; idem dai 25 ai 30 anni di età compiuti 2.820; 1.880; idem dai 22 ai 25 anni di età compiuti 2.280; 1.520; impiegati d'ordine, aiuto contabili dattilografi ecc., aiuto commessi ecc. nel primo anno di qualifica 1.560; 1.040; idem dopo il 1. anno di qualifica e fino al 22. anno di età compiuto 1.920; 1.280; apprendisti: dal 1. al 6 mese 240; 160; dal 7 al 12 mese 480; 320; nel 2. anno 720; 480; nel 3 anno 1.080; 720.

Personale di fatica: Uomo di fatica, fino ai 21 anni di età (sett.) 390; 260; idem oltre i 21 anni (sett.) 510; 340.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingeza di cui l'accordo 1 agosto 1945.

Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbono del 1. ottobre 1945 i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori.

Rimangono invariate le retribuzioni globali di fatto che risultassero superiori alle retribuzioni globali di cui al presente accordo e da quello del 1 agosto 1943 relativo all'indennità di contingenza.

Indennità di contingenza integrativa: detta indennità è regolata dalle norme concordate per l'indennità di contingenza.

Orario di lavoro: ore 48 settimanali (se inferiori lo stipnedio non cambia).

Riduzioni: Personale femminile: riduzione 16%.

Per i comuni della provincia (escluso Udine, Pordenone, Tolmezzo), riduzione del 10%.

In caso di licenziamento imposto dal datore di lavoro per causa non imputabili al lavoratore, oltre all'indennità prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nella misura dello stesso stabilita calcolata sulla sola paga base, ai prestatori d'opera che abbiano raggiunto tre anni di anzianità, di servizio presso l'azienda, verrà corrisposto un premio di L. 500 per ogni anno di servizio maturato.

Validità presente contratto: Fin tanto che una delle parti contraenti non chiede la disdetta con preavviso di 15 giorni.

Copia del presente accordo verrà depositato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Un decreto prefettizio sulla tutela della pesca

Allo scopo d'incrementare l'attività del Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia, con un programma diretto alla ricostruzione del patrimonio ittico delle acque della provincia ed al disciplinamento della pesca nelle medesime, il Prefetto ha emanato il seguente decreto col quale viene fatto obbligo a tutti i concessionari d'uso di acqua di pagare un contributo annuo commisurato alla potenza degli impianti industriali.

Salve le disposizioni emanate e da emanarsi dalle superiori autorità per quanto riflette le grandi derivazioni, è fatto obbligo a tutti i concessionari d'uso d'acqua di contribuire alle annuali opere di ripopolamento ittico, mediante il versamento di un importo proporzionale alla potenza dei rispettivi impianti, in base alla graduatoria seguente:

Impianti industriali della potenza da 1 a 5 Hp: lire 100 annue;
da 6 a 10 Hp, lire 200 annue;
da 11 a 20 Hp: lire 400 annue;
da 21 a 100 Hp: lire 10 per ogni Hp con un minimo di L. 500;
da 101 a 500 Hp: lire 8 per ogni Hp con un minimo di L. 1200.
da 501 a 1000 Hp.: L. 6 per ogni Hp con un minimo di L. 5000;
da 1001 a 5000 Hp.: L. 4 per ogni Hp con un minimo di L. 9000.
da 5001 in più Hp. L. 2 per ogni Hp con un minimo di L. 22.000.

Gli importi derivanti dalla contribuzione predetta, dovranno venir versati al Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia, secondo le modalità che saranno indicate dal Consorzio medesimo.

La presente disposizione ha vigore dall'1 gennaio 1946, agli effetti del versamento dei contributi predetti.

Contro gli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dalla legge sulla pesca.

PORDENONE

Il Sindaco visita i degenti negli ospedali

In occasione del Capodanno, il Sindaco ing. Aquini ha visitato l'Ospedale Civile e l'annesso Padiglione Sanatoriale. Ricevuto dal presidente sig. Gino Rosso, dal direttore sanitario dr. Bottrua, e dal cappellano don Artico, il Sindaco ha percorso i vari reparti del grande complesso ospedaliero pordenonese, vivamente compiacendosi con i dirigenti per il perfetto funzionamento e l'ordine riscontrato, e sostando al capezzale di ogni degente.

In modo speciale il Sindaco si è fermato tra i reduci ricoverati nel Padiglione Sanatoriale ai quali ha recato il saluto augurale di Pordenone che con tanta sensibilità li segue, specialmente a mezzo dell'apposito Comitato di Assistenza il quale reca loro ogni settimana il conforto morale e materiale.

Il Sindaco ha pure visitato la Casa di riposo, dove è stato ricevuto dal presidente dell'E.C.A., avv. Cassini, dal segretario rag. Pegolo e dal cappellano don Fabbris, sostando con viva affabilità tra i vecchi ospiti.

Il dott. Scaramuzza assistente al Dispensario Antitubercolare

Il dr. Guido Scaramuzza che ha lasciato in questi giorni l'incarico di assistente nei reparti di chirurgia e di medicina del nostro Ospedale dopo vari anni di apprezzato ed intelligente servizio, è stato nominato assistente del Dispensario Antitubercolare.

Al giovane sanitario, specialista in pediatria ed igiene e che ha al suo attivo anche due ottime pubblicazioni di carattere scientifico, giungano le nostre felicitazioni.

Pro Patronato Scolastico

Sono pervenute al ricostituito Patronato Scolastico di Pordenone le seguenti offerte: L. 150 Domenico Del Ben; 100 ciascuno: famiglia Furlan di Vallenoncello; Gino Alteo; Giuditta Dirindin; Dirindin e Nottoli; 50 Carlo Sist; 35 Delfo Collovini; 30 ciascuno: Virgio Dirindin; Dante Bortolin; Attilio Babuin; 25 ciascuno: Vincenzo Basso, Vincenzo Babuin, Antonio Brunetta; 20 ciascuno: Pietro Del Ben, Daniele Felet; Vittorio Battiston, Umberto Badin, Bruna Babuin; 15 ciascuno: Linda Dirindin, Daniele Battiston, Giuseppe Battiston, Augusto Del Col, Gubitta, Daniele Brusadin, Luigia Oliva, Giacomo Santarossa; 10 ciascuno: Maria Pignatin, Cunegonda Marson, Amelia Brunettin, Emilio Turchet, Giulio Sist, Angelo Sist, Federico Sist, Antonio Santarossa, Emma Del Ben, Angela Canton, 17 Leone Romano; 5 ciascuno: Elisa Sacilotto, Gino Venier, Agostino Canton, Pietro Badin, Olindo Sist, Francesco Marson, Guglielmo Casagrande; 4 Giuseppe Marson.

La sottoscrizione è sempre aperta e noi siamo certi che enti e cittadini consci dei gravi compiti che spettano al Patronato Scolastico, specialmente in questo duro inverno, vorranno far pervenire il loro generoso contributo.

Cronaca del bene

Ricorrendo il primo annuale della morte dei suoi cari Eugenio e Vittorio Larese, rimasti vittime nell'incursione aerea del 28 dicembre 1944, la famiglia ha offerto L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, 500 alla chiesa di S. Giorgio, 500 alla Casa di riposo, 500 all'E.C.A.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Wilma Macor, vittima di incursione aerea, la famiglia ha offerto L. 300 pro Duomo, 300 al Cristo.

Pro Casa delle Opere Diocesane offrirono: L. 600 N. N.; 400 Gino Piccinin e Gianna Berlese in memoria delle loro mamme.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 5600 ing. Lucio Zuletti, quale importo del gettone di presenza al C.L.N.; 500 ciascuno Pietro Moro e Luigi Boscariol, in luogo di fiori alle nozze Scotti-Pasquetti; 500 famiglia Morendi, ricorrendo l'anniversario della morte della famiglia Petris; 100 famiglia Nicola Martinuzzi nell'annuale della morte della sua Giovannina.

All'Asilo Infantile pro refezione scolastica offrirono: L. 250 gli amici degli sposi Francesco Greco e Giovanna Ruffi; 100 Lazzaro Polese.

La drogheria F.lli Durat ha offerto L. 380 all'E.C.A.

I tornei calcistici

Martedì scorso, Capodanno, nell'ambito delle finali della Coppa Polisport, il don Bosco ha rinunciato alla disputa della partita col Casarsa. In seguito a ciò le posizioni nella graduatoria del turno finale sono le seguenti: Sequals incontri 3 punti 4, Casarsa i. 3 p. 3, don Bosco i. 3 p. 1.

Pure martedì sono continuati gli incontri della Coppa Luigi Romanin dando i risultati seguenti: San Giorgio - Don Bosco 3-3; Zoppola - Rorai 2-1; inoltre la Don Bosco A ha vinto il suo incontro per rinuncia del San Marco; riposava il Porcia. La classifica risulta ora così disposta: Zoppola incontri 11 punti 17 (penalizzata di un punto), Don Bosco A i. 10 p. 16, Rorai i. 9 p. 13, Porcia i. 8 p. 8, S. Giorgio i. 8 p. 5 (penalizzata di due punti), Don Bosco B i. 9 p. 3, San Marco i. 10 punti 0.

Attività bocciofila

Con grande vivacità e larga partecipazione di concorrenti si è svolta domenica 30 dicembre sui pallai del Lido, promossa dalla Bocciofila «Momo» la gara di pallinetto per la quale erano in palio tre superbi tacchini. Ecco i nomi dei fortunati vincitori: 1. Piva Giuseppe della Bocciofila di Roraipiccolo; 2. Carlot Albino della «Momo», 3. Taiariol Ernesto della stessa società; 4. Pup Albino della bocciofila di Palse.

S. QUIRINO

Cooperativa di consumo

Si stà costituendo una Cooperativa di consumo, denominata Cooperativa «Agricola e Operaia».

Democraticamente è stato formato il consiglio provvisorio d'amministrazione, col compito specifico di espletare le necessarie pratiche amministrative per la costituzione e di raccogliere le adesioni. Fanno parte a tale consiglio:

Sig. Giovanni De Pellegrin, Presidente; sig. Luigi De Biasio, vicepresidente; sig. Antonio Martin, cassiere; sig. Enrico D'Odorico, consigliere; sig. Celestino Rosin, consigliere; sig. Umberto Franco, segretario.

Le quote di adesione, sono state fissate a L. 500; pagabili in tre rate, suddivise L. 200 primo versamento; L. 150 i susseguenti alla distanza di giorni 30 l'uno dall'altro. Coloro che intendessero aderire si possono rivolgere al segretario predetto.

Piccoli artisti

I bimbi dell'Asilo infantile il giorno 30 u. s. hanno tenuto un piccolo trattenimento di carattere Natalizio.

Grazie la paziente e squisita opera di preparazione delle Suore, la cerimonia riuscitissima, ha soddisfatto il pubblico che ha ripetutamente applaudito i piccoli attori.

Offerte

Il sig. Antonio Cattaruzza (Osvaldon) residente nella frazione di Sedrano, ha offerto pro Orfanatrofi della Provincia la somma di L. 200. Pertanto con le sottoscrizioni finora fatte per tale scopo, si è raggiunta la somma di L. 4.795. La sottoscrizione continua ancora.

SACILE

Commemorazione di Giuseppe Toniolo

Domenica prossima, giorno dell'Epifania, sarà a Sacile il Vescovo per la solenne cerimonia in commemorazione del Servo di Dio Giuseppe Toniolo, morto a Pieve di Soligo in concetto di santità. Analoghe cerimonie, con larghissima partecipazione di popolo, hanno già avuto luogo a Follina, a Pieve di Soligo e a Cordignano. Vi saranno rappresentate tutte le parrocchie della forania di Sacile. Alle 14,15 uomini e giovani si raduneranno sul piazzale del Duomo. Alla grande processione eucaristica non dovranno partecipare le donne, le quali invece potranno far ala lungo le vie della città. Dopo la processione sarà tenuta la commemorazione da tre oratori, fra i quali S. E. il Vescovo, per illustrare la figura del grande sociologo come Uomo, come Cristiano e come Maestro.

Il campanile di Cavolano

La lunga serie dei bombardamenti ha lasciato le sue tracce anche sulla massiccia costruzione del campanile della vicina frazione di Cavolano. Da parecchi mesi le campane non possono più essere suonate per evitare che le vibrazioni accentuino lo spostamento verificatosi da circa un anno. Il campanile poggia probabilmente su un vecchio torrione medioevale il quale ha evidentemente seguito gli slittamenti del terreno dovuti all'azione delle acque e agli scuotimenti provocati dalle bombe. Recentemente il campanile ha accennato ad appoggiarsi alla Chiesa, con grave pericolo per l'incolumità delle persone durante le funzioni religiose. In seguito a ciò, in un sopraluogo di tecnici, è stata decisa la demolizione della costruzione. I lavori saranno iniziati al più presto, dopo di che il campanile verrà ricostruito.

Beneficenza

Per onorare la memoria del nipote Tonci Poletti, figlio del signor Ettore, il signor Arturo Poletti di Venezia ha offerto: lire 2 mila al Patronato Scolastico; lire 2 mila all'E.C.A.; lire 4 mila alla Cucina Popolare; lire 2 mila alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Gli enti beneficati sentitamente ringraziano il generoso oblatore.

S. VITO AL TAGL.

L'incontro calcistico di domenica

Domenica 6 gennaio si disputerà, sul campo sportivo di Casarsa, la 9 partita di campionato di 1. divisione fra la nostra squadra e la forte compagine dell'Ass. Calcio Spilimbergo. L'attesa, per questo importante incontro, è vivissima negli ambienti sportivi sanvitesi, ben conoscendo il valore dello squadrone Spilimberghese che scenderà a Casarsa forte di tutti i suoi migliori atleti. I nostri ragazzi, consci del valore degli avversari, scenderanno in campo animati dai più fieri propositi. Qualunque sia l'esito finale, siamo certi che assisteremo ad una gara combattuta ed emozionante dal principio alla fine. I bianco-rossi sanvitesi giocheranno nella seguente formazione: Polo, Biasin e Zannier 1. (Cap.); Gini, Mitri e Malacart; Pasut, Coppola, Cipolat, Zannier 2. e Pittoni.

AQUILEIA

Encomiabile attività dell'U.D.I.

L'Unione Donne Italiane di Aquileia è veramente ammirabile per la sua attività.

Vincendo innumerevoli difficoltà è riuscita ad aprire un asilo infantile con grande soddisfazione delle madri che a pochi mesi dalla liberazione hanno visto realizzato così un legittimo desiderio che il defunto regime non aveva mai voluto soddisfare. A Natale è stato organizzato un pranzo per i bambini bisognosi. Più di un centinaio di bambini hanno partecipato al pranzo che li ha lasciati molto soddisfatti, terminato il quale sono passati alla sede del P. C. dove questo Partito aveva esposto l'Albero di Natale e dove vennero dispensati pacchi dono. Pure la D. C. aderì all'invito dell'U.D.I. organizzando uno spettacolo teatrale.

Ora le brave organizzate dell'U.D.I. coadiuvate dal P. C. lavorano attivamente per accogliere gruppi di numerosi bambini dei paesi colpiti dalla barbarie nazi-fascista quali Attimis, Faedis, Nimis ecc. e collocarli presso le buone famiglie che si offrono ad ospitare per tutti i mesi dell'inverno questi innocenti che in seno alle loro povere famiglie soffrirebbero il freddo e tutti gli stenti delle loro misere condizioni.

RIVIGNANO

Buona iniziativa

Il 27 corr. per iniziativa del Sindaco, nella Sala del Cine Moderno di Rivignano, gentilmente concessa, venne dato uno spettacolo cinematografico pro «Appello di Natale».

Il ricavato netto di L. 2.635 venne rimesso alla Commissione Provinciale Assistenza per sovvenire i bimbi poveri della provincia.

Soc. Coop. "LA RESIANA,,
PER GLI SFRUTTAMENTI BOSCHIVI
Vendita legna da ardere e da lavoro
Uffici di UDINE, via Cairoli 7 a Telef. 3-34
presso la Società Friulana Importazioni ed Esportazioni

Cinematografisti Per le più accurate riparazioni, preventivi, forniture di pezzi originali, carboni, accessori vari, rivolgetevi sempre alla Cinetecnica di BOTTO E BELGRADO Via del Freddo n. 9 a - Telef. 1361 - UDINE
Rappresentante esclusiva della Cinemeccanica Milano, unica Casa che costruisce i migliori impianti cine sonori per tutte le esigenze. Preventivi e consulenza tecnica.

"REDENTA,, CASA DEL PARRUCCHIERE
FABBRICA DI FORNITURE COMPLETE
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
DI TUTTI GLI ACCESSORI PER PARRUCCHIERI
SCUOLA DI TEORIA E PRATICA
GASTONE TOMAIN - PADOVA - Via Falloppio 2
ROMA - Via A. Vespucci 41
Telefono 581 810

F.LLI CANOVA - UDINE
Via della Vigna 27 - Tel. 877
AUTOTRASPORTI
AUTOSTAZIONI:
BELLUNO
FELTRE
MONTEBELLUNA
PADOVA Servizi giornalieri
ROVIGO TREVISO
FERRARA CONEGLIANO
BOLOGNA VITTORIO V.
SACILE
PRATO PORDENONE
UDINE
FIRENZE TRIESTE
CORRISPONDENTI: Mestre - Venezia
Vicenza - Thiene - Schio - Verona - Brescia
Milano - Torino - Genova - Roma - Napoli
Rimini - Ancona - Pescara
Accettazione spedizioni per qualsiasi località importante d'Italia